

## In Questura e Consiglio regionale Proteste contro i tagli, oggi doppia iniziativa delle forze dell'ordine



### Il manifesto dell'iniziativa

Forze dell'ordine, vigili del fuoco e forestale scendono in piazza contro il Governo. Nel mirino i provvedimenti previdenziali e la legge di stabilità che penalizzerebbe i lavoratori e non garantirebbe più la sicurezza ai cittadini. Una protesta divisa. Stamattina, sotto la sede del Consiglio regionale di via Roma, si ritroveranno gli agenti della Polizia e Polizia penitenziaria, gli uomini della Forestale e dei Vigili del fuoco con l'adesione delle organizzazioni militari dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Marina e Aeronautica. Quattro sigle sindacali della Polizia (Siap, Coisp, Silp e Comparto sicurezza della Cgil) manifesteranno invece davanti alla Questura di via Amat.

Una protesta spaccata in due, per una diversa strategia sindacale interna ai sindacati di Polizia a livello nazionale. In via Roma i poliziotti iscritti a Sap, Siulp, Consap e Ugl e gli agenti della Penitenziaria (Sappe, Fns-Cisl e Ugl Penitenziaria) saranno affiancati dai vigili del fuoco e dai fore-

stali. «Arriveremo da tutta la Sardegna», scrivono in un comunicato, «per protestare contro un governo sordo rispetto agli appelli lanciati per salvare la sicurezza, la difesa, l'ambiente e il soccorso pubblico del Paese». Sotto accusa i «circa 4 miliardi di tagli a Polizia e Vigili del fuoco» ma anche «il blocco del turn over, che comporterà la perdita di circa 22mila unità per polizia e carabinieri» fino ad arrivare alla proposta del ministro Fornero «che vuole che agenti, vigili e carabinieri restino in servizio sino e oltre a 65 anni. Una vera follia ragionieristica e una totale miopia politica».

Sempre di mattina, in via Amat, le altre sigle sindacali della Polizia distribuiranno i volantini con le motivazioni della protesta. «Non è pensabile», fanno sapere i rappresentanti sindacali, «che gli agenti possano effettuare in sicurezza ed efficienza la loro attività prevedendo un aumento dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia». Nella lista dei punti contestati al Governo anche «il blocco del già insufficiente turn over, la mancata attuazione della previdenza complementare e l'irresponsabile conferma della chiusura delle Questure e delle Prefetture, paventata dal Governo, conseguente alla soppressione delle Province. Un ulteriore colpo alle categorie che si occupano di sicurezza». (m. v.)

